

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BNIC855006

I.C. ILARIA ALPI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sebbene il livello medio ESCS sia basso, gran parte delle famiglie considera la scuola una grande opportunità per la crescita culturale dei propri figli. Si respira un atteggiamento di fiducia, di partecipazione e di vicinanza alla scuola, anche se non sempre questo atteggiamento positivo si tramuta in azioni concrete. La scuola mostra buona disponibilità all'ascolto ed al confronto con le famiglie, che trovano accoglienza da parte dello staff dirigenziale, degli uffici di segreteria, dei docenti e del personale Ata.</p> <p>Tutti gli alunni hanno pari opportunità di partecipazione alle attività messe in essere dalla scuola, siano essi progetti, uscite didattiche o di altro genere e si fa in modo di rendere superabili gli eventuali ostacoli che si possano presentare, soprattutto per gli alunni diversamente abili e/o per quelli con problematiche familiari e difficoltà economiche. Nel territorio in cui operiamo sono stati aperti numerosi centri di accoglienza per migranti. A Montesarchio questi centri accolgono giovani adulti provenienti per lo più da paesi del continente africano. Essi frequentano le lezioni del CPIA per il conseguimento di certificazione L2 livello A/1 e A/2 e/o corsi di primo livello (ex licenza media). Nel centri del comune di Pannarano ,oltre a giovani adulti, ci sono anche nuclei familiari, alcuni dei quali con un solo genitore che hanno minori da 0 a 18 anni. Essi sono stati inseriti in classi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.</p>	<p>L'IC Ilaria Alpi di Montesarchio è un'istituzione scolastica di recente formazione, nata per effetto del dimensionamento scolastico in seguito all'accorpamento della ex-D.D. Montesarchio 2, di metà scuola media U.Foscolo di Montesarchio, della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado di Pannarano. Essa opera dunque su un bacino d'utenza che comprende tre diversi Comuni ed è costituita da undici plessi. Molto frammentaria e disomogenea risulta essere la provenienza socio-economica-culturale. Accanto ad una limitata utenza costituita da figli di professionisti appartenenti alla classe media, vi sono alunni che, provenendo da contesti molto svantaggiati, trovano spesso difficoltà d'apprendimento. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è molto bassa. Molti plessi insistono su territori montani e rurali nei quali il livello socio-economico-culturale risulta compromesso da livelli occupazionali bassi o comunque legati a lavoro sottopagato e /o nero. In questi contesti esistono picchi di eccellenza e situazioni di svantaggio conclamato. La difficoltà maggiore è rappresentata quindi dall'estrema frammentazione dell'istituto che rende difficile l'immediato interscambio in situazioni quotidiane. E' sempre molto complesso coordinare attività comuni poiché non sempre gli EE.LL. sono disponibili per garantire il trasporto degli alunni. Anche piccole iniziative necessitano di un considerevole sforzo organizzativo.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Montesarchio è il primo comune della provincia, dopo il capoluogo, per numero di abitanti. Si trova in una posizione strategica, al centro della Valle Caudina, attraversato dalla S.S. 7 Appia, importante arteria di comunicazione tra le province di Benevento e Caserta. Il Comune è un grosso centro agricolo con qualche rilevante realtà industriale. Molto sviluppato dal punto di vista commerciale e imprenditoriale, vanta un gran numero di negozi, imprese e sportelli bancari. La nostra Istituzione Scolastica ricerca l'interazione con la comunità locale, la collaborazione con gli Enti Locali e con le varie Associazioni presenti sul territorio, per meglio intervenire nelle situazioni di disagio e per rispondere proficuamente alle complesse esigenze di un territorio non particolarmente ricco né dotato di strutture. Tutti i nostri plessi si aprono quindi, necessariamente, alle varie attività extrascolastiche, sportive, culturali, formative e ricreative, tenendo conto anche delle proposte e delle iniziative messe in atto dalle diverse Associazioni culturali, sportive e di volontariato, quali la ProLoco, le Parrocchie, l'Arca, lo Sportland, le Sentinelle della Torre, La Podistica, Taburno Trekking, con le loro valide risorse umane e culturali. Ricerchiamo una visione di collaborazione organica e ben definita attraverso la loro partnership in alcuni progetti, per meglio incidere sul miglioramento della realtà territoriale in cui la scuola è inserita e di cui è risorsa fondamentale.</p>	<p>La sede centrale, in cui si trovano gli uffici di dirigenza, di segreteria e la scuola secondaria di 1° grado di Montesarchio, è ubicata nel cuore della cittadina, proprio in prossimità della Via Appia e quindi ben collegata e raggiungibile da ogni provenienza, anche con l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici. Tutti gli altri plessi invece si trovano nelle zone periferiche, nelle frazioni di Varoni e Tufara, nei più piccoli comuni di Bonea e Pannarano, con una più marcata connotazione rurale ed agricola. Il contesto socio-economico ha comunque risentito negli ultimi anni, sia nel centro che nelle periferie, della crisi che ha colpito la nostra economia. Molte fabbriche di piccole e medie dimensioni che operano sul territorio, hanno chiuso o hanno ridotto il numero dei dipendenti. La crisi economica ha determinato tagli agli Enti Locali che a loro volta hanno ridotto i loro contributi alle scuole. Gli interventi messi in atto non rispondono quasi mai ad una organica programmazione né esiste una politica che presti attenzione alla scuola come centro di formazione dei futuri cittadini. È sempre difficile riuscire ad ottenere quei beni e servizi di cui la scuola ha bisogno per migliorare l'aspetto e la funzionalità degli edifici scolastici o per offrire maggiori opportunità agli studenti. È una perenne e quotidiana lotta per ottenere l'ordinaria manutenzione degli edifici e i servizi indispensabili per espletare la nostra azione educativa.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sebbene gli edifici in uso non siano di recente costruzione, essi sono complessivamente in buone condizioni e comprendono un numero sufficiente di aule per la didattica. Si è provveduto a ripulire e recuperare in ogni plesso ogni possibile spazio utile da poter utilizzare più proficuamente. Nel corso degli anni, con opportuni adeguamenti, sono state eliminate le ultime barriere architettoniche. Quasi tutti gli edifici sono ormai dotati di wifi e gradualmente, grazie ai FESR, si è cercato di dotare tutti i plessi di laboratori informatici, LIM e tablet. I fondi europei ci stanno consentendo di dotare gran parte dei nostri plessi di laboratori per sostenere l'innovazione della didattica. La progettazione integrata che si va realizzando passo dopo passo rappresenta un elemento forte di successo ed opportunità di sviluppo. La stabilità del gruppo di lavoro che coadiuva il Dirigente scolastico, ne condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione, si può ritenere un elemento positivo che rafforza il processo di innovazione in atto. La costituzione del team digitale, che ha iniziato il suo percorso formativo ed organizzativo, sta apportando il contributo necessario per la realizzazione del PNSD all'interno della nostra istituzione. La crescita della nostra Biblioteca Tempolibro, che aumenta i prestiti e le presenze, è ulteriore testimonianza degli sforzi non solo economici che si stanno compiendo per promuovere e garantire il successo formativo dei nostri ragazzi</p>	<p>Il nostro Istituto Comprensivo è costituito da 13 plessi, la maggior parte dei quali non proprio di recente costruzione. Gli edifici non comprendono in tutti i plessi un sufficiente numero di aule per laboratori e pochissimi sono i plessi dotati di palestre e spazi verdi. La scuola secondaria di primo grado di Montesarchio condivide l'uso della palestra e della sala cinema-teatro con l'altro Istituto Comprensivo della città. Gli interventi dei Comuni sono sporadici e legati ad opere di manutenzione con carattere d'urgenza. Generalmente non si procede con un piano di manutenzione sistematica, volta a mantenere in piena efficienza gli edifici e ad adeguarli al rispetto delle norme di sicurezza, con la conseguente difficoltà ad assicurare livelli elevati di sicurezza. Spesso i Comuni non rilasciano le necessarie certificazioni obbligatorie relativi agli edifici. La nostra Istituzione si regge sui finanziamenti dello Stato. Ai genitori vengono richieste solo le quote per l'assicurazione degli alunni e le quote per i viaggi d'istruzione.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quasi il 90% del personale docente in servizio presso la nostra Istituzione Scolastica è assunto a tempo indeterminato e risiede stabilmente nel paese e nelle zone limitrofe. Questa situazione tendente alla stabilizzazione è sicuramente favorevole per l'organizzazione della scuola e per la continuità della didattica all'interno delle classi. La stabilità del personale docente consente di avere un rapporto di conoscenza reciproca e di fiducia con le famiglie. Permette, inoltre, di elaborare e realizzare una progettualità condivisa e a lungo termine. Sufficientemente adeguata ed in costante miglioramento risulta la competenza di molti docenti nell'utilizzo degli strumenti informatici. Consistente il numero di docenti della Scuola Primaria in possesso della specializzazione per l'insegnamento della lingua inglese. Aumenta il numero dei docenti che si propone come tutor nei corsi PON, POR, Scuola Viva e che sta frequentando corsi di Aggiornamento / Formazione in servizio nell'ambito della rete Fad /05</p>	<p>Una quota di docenti di sostegno in servizio nella scuola secondaria di primo grado è a tempo determinato e senza titolo specifico. Ciò comporta annualmente un gran numero di avvicendamenti, soprattutto a carico degli alunni con disabilità, che spesso mal si adattano ai continui cambiamenti. Altro dato significativo riguarda l'età media dei docenti. Gli ultracinquantenni rappresentano da soli il 45%. Solo 16 docenti su 100 hanno un'età inferiore ai 44 anni. Considerati gli anni di servizio degli insegnanti emerge anche che molti sono entrati in ruolo in un'età piuttosto avanzata, dopo un lungo periodo di precariato. Se da un lato questo dato rappresenta un'opportunità in termini di esperienza, dall'altro è contestualmente un vincolo in quanto sono radicati e consolidati schemi di lavoro che si fatica a modificare. Non molto elevata la percentuale di laureati nella scuola dell'Infanzia e nella scuola Primaria.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella nostra scuola non si evincono casi di abbandono e dispersione scolastica né di non ammissione alla classe successiva e al successivo grado di istruzione. Agli esami la percentuale degli ammessi, con votazione 10 e 10 e lode, è leggermente superiore alla media.</p> <p>Negli ultimi anni, soprattutto nella scuola secondaria di I grado, ci stiamo adoperando affinché vengano colmate situazioni di svantaggio e rafforzati gli apprendimenti di base di discipline quali italiano e matematica con corsi di recupero per fasce di livello e contestualmente vengano offerte occasioni di potenziamento con corsi di latino e olimpiadi di matematica.</p> <p>Per quanto riguarda la scuola primaria stiamo organizzando un'articolazione didattica che consenta, nell'arco delle 40 ore settimanali previste, di lavorare per gruppi di livello, superando la divisione in classi, con modalità di didattica laboratoriale.</p>	<p>Il superamento dell'idea di classe, trova ancora resistenza da parte di alcuni docenti che determina in alcuni casi il mantenimento di una didattica legata al gruppo-classe ed alla tradizionale metodologia della lezione frontale. E' vero che molti corsi di formazione frequentati dai docenti hanno come tematiche l'innovazione metodologica e la didattica per competenze ma si fa ancora fatica a far passare gli indirizzi didattico-metodologici dal piano puramente concettuale e teorico al piano pratico in maniera generalizzata e completamente condivisa. La realizzazione di una nuova didattica nella pratica quotidiana trova quasi sempre ostacoli legati all'idea del "programma". Per alcuni docenti si è ancora lontani dall'aver acquisito pienamente il concetto di "Competenza" con tutto il bagaglio pedagogico- didattico che ciò comporta.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola per quanto riguarda questo specifico indicatore riferito agli esiti dei risultati scolastici viene valutata in maniera positiva in considerazione dell' assenza di casi di abbandono e dispersione, di non ammissione alla classe successiva o al successivo grado di istruzione. Questo perché, a fronte dei problemi e delle difficoltà scaturite dal dimensionamento e dall'accorpamento di più realtà anche diverse tra loro, dai tempi tecnici necessari per la riorganizzazione di un istituto complesso come il nostro, l'attenzione di tutti gli operatori scolastici è rivolta agli studenti, al loro percorso scolastico ed al clima di accoglienza, di rispetto e di accettazione delle diversità.

La mission della nostra scuola è "Realizzare percorsi educativi e didattici adeguati allo sviluppo di ogni alunno". Cerchiamo, dunque, di realizzare nella pratica educativa quotidiana quanto viene affermato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La presenza di alunni con disabilità e/o in difficoltà, è un dato di fatto con il quale è necessario fare i conti quotidianamente e per i quali vi è una costante attenzione . Pertanto, generalmente, nelle classi della nostra Istituzione ci si confronta con l'individualizzazione e con la personalizzazione visto che bisogna approcciarsi ad alunni con bisogni diversi. Ci si impegna, dunque, ad individuare tutte le possibili strategie atte a far emergere la "disponibilità ad apprendere". Le attività sono articolate in modo da valorizzare le diversità per assicurare a tutti buone opportunità di apprendimento, nel rispetto dei ritmi di crescita e di sviluppo di ciascuno, nell'ottica di una effettiva e reale inclusività.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In riferimento all'anno scolastico 2016-17 i risultati raggiunti nelle prove standardizzate risultano uguali od inferiori rispetto alla media regionale e nazionale, sia in italiano che in matematica, per entrambe le classi della scuola primaria. Risultano nella media quelli della scuola secondaria di primo grado. La distribuzione degli alunni nei diversi livelli di apprendimento risulta in alcuni casi inversamente proporzionale rispetto ai dati statistici regionali e nazionali. Tali risultati si possono ritenere affidabili in considerazione di altri parametri riferiti all'andamento delle classi. Negli ultimi anni scolastici si registra una progressiva, consistente e significativa diminuzione della percentuale di cheating, che risulta ormai in molti casi azzerata. Sebbene, nel contempo, si ravvisi una flessione negli esiti degli studenti nelle prove standardizzate sia di italiano sia di matematica, il risultato per noi è da considerarsi positivo poichè si rileva che il processo avviato per normalizzare il cheating e migliorare l'organizzazione delle prove è funzionale agli obiettivi di processo prefissati. A fronte delle novità di quest'anno scolastico relativo alle prove Invalsi, nonostante i disagi logistici, non abbiamo riscontrato particolari difficoltà nella gestione e nella somministrazione delle prove CBT per la Secondaria nè in quelle di Inglese per la Scuola Primaria in cui state individuate, nei plessi di Varoni e Pannarano, quattro classi campione.</p>	<p>L'Istituto è composto da molti plessi, distribuiti in tre comuni e ciò comporta una disomogeneità nella situazione di partenza e nella prosecuzione del percorso scolastico, con relative differenziazioni tra le classi e tra gli alunni. La scuola si sta impegnando per diminuire quanto più possibile tale gap ma gli esiti non riescono ancora ad essere uniformi ed omogenei. Anche l'organizzazione per la somministrazione e la correzione delle prove standardizzate comporta uno sforzo notevole per garantire una sempre maggiore uniformità di azioni e comportamenti. E' un dato di fatto che le prove INVALSI vengano considerate, da alcuni docenti, ancora una inutile ingerenza negli affari interni della scuola e della classe.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio nelle prove Invalsi di italiano e matematica della scuola corrisponde a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o inferiore a quella media ; i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale mentre è nella media quella degli studenti collocati nei livelli 3, 4 e 5. Lo svolgimento delle prove è stato fluido sebbene molte fossero le novità ed era palpabile una certa preoccupazione soprattutto per le modalità di somministrazione delle prove CBT nella secondaria di I grado. La certificazione degli esiti delle prove secondo una scala nazionale è sicuramente un elemento di utilità sia per i Consigli di classe, sia per lo studente e la sua famiglia.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'acquisizione delle competenze chiave è un traguardo educativo fortemente perseguito nella nostra scuola. Esse sono esplicitate chiaramente nel PTOF e perseguite nel curricolo verticale. I progetti e le attività per l'ampliamento dell'offerta formativa sono formulati con l'intento di favorire l'integrazione, la partecipazione, la creatività, il benessere fisico e psicologico, la valorizzazione della dimensione emotiva ed affettiva. Tale progettazione integrata e interconnessa tra PTOF, PON e POR si caratterizza per un'impostazione trasversale e multidisciplinare, rispondente ai bisogni formativi anche in termini di cittadinanza. In quest'ottica si inseriscono i percorsi di educazione alla legalità, contro il bullismo ed il cyberbullismo, di teatro, i laboratori di foto-video editing, di musicoterapia, i laboratori d'arte, di robotica e coding che favoriscono l'integrazione e la collaborazione tra pari. La nostra scuola, sin da subito, ha aderito al progetto di sperimentazione relativo alla certificazione delle competenze. Negli ultimi anni alcuni docenti di tutti e tre gli ordini di scuola hanno preso parte a gruppi di lavoro in reti di scuole costituite sul territorio per la formazione in servizio di docenti, svolgendo ricerca-azione sulle Indicazioni Nazionali e la Certificazione delle competenze. Ciò ha consentito l'elaborazione di rubriche valutative con indicatori che facilitano l'adozione di criteri comuni nella valutazione e nella certificazione.	Un elevato livello di competenze chiave non sempre coincide con un elevato livello di competenze di cittadinanza. Molte le variabili che incidono all'interno della classe, fra le classi dello stesso plesso, per non parlare di classi appartenenti a plessi diversi. E' possibile osservare che all'interno di una classe basta l'inserimento di qualche studente con competenze civiche e sociali meno sviluppate che, molto rapidamente, gli equilibri interni si alterano dando origine a situazioni problematiche che si ripercuotono soprattutto sugli elementi meno stabili. All'interno degli ordini di scuola, considerati singolarmente, c'è una certa omogeneità nella valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni. Una certa disomogeneità invece va rilevata fra i differenti ordini che ancora non trovano un momento di sintesi condivisa.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti come il rispetto delle regole, la collaborazione, il rispetto degli ambienti e delle persone, lo spirito di appartenenza ad un gruppo, l'inclusione. Si desidera assicurare omogeneità nei criteri di valutazione per il voto da assegnare al comportamento, considerando l'alunno nella sua globalità, tenendo conto non solo della sua capacità di rispettare le regole condivise ma anche del grado di maturazione e del senso di responsabilità che dimostra nel portare a termine gli impegni. Per questo la scuola si è dotata anche di una rubrica di valutazione per il comportamento condivisa nei tre ordini di scuola.

Quotidianamente si promuove una didattica che metta al centro l'alunno, attivando percorsi trasversali ed interdisciplinari, per affrontare la complessità delle tematiche.

Le competenze di cittadinanza non vengono ormai più considerate come qualcosa di aggiuntivo rispetto alla dimensione conoscitiva dell'alunno, ma come un risultato conseguito all'interno delle attività disciplinari. Il percorso formativo, dunque, non consiste nell'acquisizione di maggiori contenuti di conoscenza, ma nella capacità di gestire le difficoltà che determinati compiti comportano attraverso la consapevolezza delle proprie caratteristiche personali, dei propri limiti e dei propri punti di forza nonché lo sviluppo di strategie adeguate ad allenare la resilienza di ciascuno.

Nell'acquisizione delle competenze di cittadinanza, più che nelle aree disciplinari, facciamo riferimento ad una didattica che metta l'alunno di fronte a compiti autentici, predisponendo attività didattiche in situazioni reali. Non sempre però si riesce a mantenere questo legame con l'esperienza personale dell'alunno poiché si tende ancora a lavorare su attività eccessivamente formalizzate e decontestualizzate.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola secondaria di primo grado con il percorso orientativo di carattere formativo, prosegue il lavoro iniziato nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, articolato in obiettivi formativi ed attività gradualmente e condivise al cui raggiungimento concorrono tutte le discipline. Il percorso mira a condurre l'allievo ad una piena conoscenza di sé e del sistema scolastico superiore con le opportunità scolastiche e formative del territorio, per costruire un percorso personale di scelta consapevole. Da quest'anno scolastico è stato avviato un protocollo di monitoraggio degli esiti dei nostri alunni che prevede un riscontro relativo ai risultati conseguiti nel primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. Dai primi risultati si evince che il consiglio orientativo dei docenti della scuola secondaria di primo grado sembra essere efficace e coerente con i risultati a distanza. Il maggior numero di iscrizioni per la Foscolo si registra nei licei (65%), negli istituti professionali (26%) e tecnici (9%); nel plesso «Gentile» di Pannarano le scelte hanno riguardato in misura maggiore gli istituti professionali (68%), gli istituti tecnici (21%) e i licei (11%). Confrontando i dati delle iscrizioni con quelli del consiglio orientativo emerge che il 71% degli alunni ha seguito il consiglio dei docenti e il 29% ha operato una scelta diversa. Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria avviene per la quasi totalità all'interno dell'istituto.	Fino allo scorso anno scolastico non avevamo ancora un sistema capace di raccogliere informazioni in modo organizzato. Tuttavia poiché gran parte dei nostri alunni frequenta le scuole sul territorio, abbiamo sempre avuto la possibilità di monitorare empiricamente ed informalmente la loro riuscita a distanza. Incontri con i docenti delle scuole superiori, nell'ambito delle attività di orientamento, che si sono realizzate ogni anno, ci consentivano di essere informati sugli esiti, anche senza rigore scientifico e statistico. Con l'avvio del progetto "Non perdiamoli di vista" abbiamo avuto i primi dati ufficiali da parte degli istituti di istruzione superiore che cominciano a collaborare nell'azione di monitoraggio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Questa   la prima azione avviata nell' IC Statale "Ilaria Alpi" di Montesarchio per monitorare il percorso di inserimento dei nostri studenti nella scuola superiore. Scopo dell'iniziativa   accertare: I) L'efficacia dell'azione didattico-educativa; II) La corrispondenza degli esiti scolastici in rapporto al consiglio orientativo espresso dalla scuola. L'analisi concerne gli esiti conseguiti al termine del primo biennio di scuola superiore, a.s. 2016/2017, dagli alunni che hanno ottenuto la licenza media nell'a.s. 2014/2015. L'indagine   stata condotta nelle SSSG di Montesarchio e della provincia di Benevento, usuale bacino di accoglienza per la maggior parte degli studenti del nostro Istituto. Il contributo degli Istituti secondari di 2° grado   consistito nella restituzione degli esiti finali degli alunni al termine delle classi seconde. Dall'indagine effettuata risulta che il 73% dei nostri alunni ha conseguito, al termine del secondo anno di scuola superiore, esiti positivi. I dati raccolti denotano nel complesso coerenza con gli esiti di licenza, ma evidenziano tuttavia la fragilit  degli alunni licenziati con la sufficienza, appartiene infatti a questa categoria la maggior parte dei non ammessi alla classe seconda. La maggioranza degli alunni non ammessi alla classe successiva nella SSSG (72%) era stata licenziata agli esami di terza media con voto 6. Dei 17 alunni non ammessi 5 si erano iscritti in una scuola diversa da quella consigliata dal c.d.c.

Anche il consiglio orientativo espresso dai docenti ha trovato nel complesso riscontro nelle scelte effettuate dagli alunni, ci    confermato anche dalla bassissima percentuale di studenti trasferiti. Naturalmente siamo solo all'inizio del processo e occorrer  almeno un triennio di realizzazione del progetto per avere un quadro sistematico e completo degli esiti.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La mission della nostra scuola è quella di accompagnare la formazione degli alunni dall'infanzia all'adolescenza, offrendo loro opportunità di apprendimento diversificate e significative. Sono state identificate come le tre fondamentali finalità: 1) la maturazione dell'identità; 2) la conquista dell'autonomia; 3) lo sviluppo delle competenze, per realizzare la formazione di un soggetto attivo, in grado di costruire il suo sapere e di stabilire un rapporto critico-costruttivo con la realtà. Gli obiettivi educativi sono: educare alla socializzazione; valorizzare il patrimonio culturale locale; acquisire capacità logiche, atteggiamenti scientifici e criteri di ricerca; acquisire molteplici mezzi espressivi e di comunicazione in madrelingua ed in lingua straniera. Gli obiettivi comportamentali, relativi all'area della socializzazione, dell'autonomia e della partecipazione sono comuni ai tre ordini di scuola, pur conservando la necessaria gradualità. Il nostro P.T.O.F esplicita in maniera dettagliata i diversi aspetti di tale processo formativo ed illustra altresì il profilo delle competenze attese al termine del ciclo d'istruzione. Consapevole dell'importanza dei suggerimenti e degli stimoli offerti dalle I.N., il nostro Istituto ha partecipato ad un corso di formazione in rete con altre scuole per la costruzione di un curricolo verticale in Lingua Italiana e Matematica, dai campi di esperienza della scuola dell'Infanzia alle discipline della scuola Secondaria di I grado.	Passare dalla fase teorica alla pratica quotidiana è la grande sfida che ci vede impegnati con un notevole sforzo organizzativo e che richiede tempi lunghi per vedersi realizzata, soprattutto in una scuola che non può contare su un solido ed allargato gruppo di lavoro costituito da docenti dell'infanzia, della primaria e della secondaria di I grado. E' necessario ancora raggiungere una maggiore condivisione grazie alla quale si possano realizzare quei necessari passaggi che garantiranno l'instaurarsi delle giuste condizioni. Progettare per competenze richiede un radicale mutamento della pratica educativo-didattica da parte degli insegnanti che devono acquisire ed interiorizzare un nuovo lessico ma soprattutto una nuova mentalità operativa per avviare una nuova fase, ribaltando il paradigma didattico in uso. Purtroppo manca ancora in molti una visione unitaria dell'Istituto Comprensivo, affinché si realizzi un'effettiva coesione tra i tre ordini di scuola. Non tutto il corpo docente mostra di comprendere lo sforzo richiesto nel realizzare una progettazione integrata perché non conosce i documenti di base né considera l'impianto progettuale nella sua visione complessiva e a lungo termine.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il successo formativo a cui la nostra Istituzione Scolastica aspira dipende dall'efficacia dell'insegnamento che non può prescindere dal prevedere una valida e corretta progettazione curricolare. In tutti gli ordini di scuola gli insegnanti redigono ad inizio anno una progettazione educativa, stilando un piano di lavoro annuale che si configura come progetto operativo, suscettibile di modifiche e di aggiustamenti nelle varie fasi di verifica, nella logica di una programmazione modellata su traguardi finali, sulla base di precise e chiare condizioni di partenza e di lavoro. Tutto ruota intorno ai quattro fondamentali tipi di apprendimento: 1) imparare a conoscere; 2) imparare a fare; 3) imparare a vivere insieme; 4) imparare ad essere. La realizzazione dei quattro apprendimenti viene perseguita nei tre ordini di scuola, ovviamente nelle sue linee generali per la Scuola dell'infanzia, nella Primaria e nella Secondaria di I grado. La progettazione viene stilata collegialmente dagli insegnanti delle classi parallele e per dipartimenti nella scuola dell'Infanzia e Primaria e per dipartimenti nella scuola Secondaria. I dipartimenti di tutti gli ordini di scuola si riuniscono con cadenza bimestrale per l'analisi dell'andamento didattico-educativo, per il necessario confronto tra i diversi plessi, per la verifica degli apprendimenti. La programmazione periodica avviene settimanalmente per la scuola Primaria, mensilmente per la scuola dell'Infanzia.</p>	<p>La progettazione didattica pur essendo ormai prassi consolidata, non sempre viene utilizzata in maniera integrata e funzionale ai bisogni formativi degli alunni. Talvolta può accadere che essa rimanga isolata dal momento della valutazione e che non venga adeguata, in itinere, ai feed-back ottenuti. Il momento del confronto tra classi parallele e soprattutto tra plessi a volte viene vissuto con disagio perchè percepito come confronto e classificazione tra colleghi più che come occasione di condivisione di problematiche e ricerca di possibili soluzioni nell'ottica del miglioramento complessivo.</p>
---	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola utilizza ormai in maniera consolidata prove strutturate in ingresso, in itinere e finali per classi parallele, per quasi tutte le discipline nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado per italiano, matematica e lingue straniere. I risultati delle verifiche e delle valutazioni in itinere vengono tempestivamente e chiaramente comunicati agli alunni e alle famiglie. Per le verifiche dell'apprendimento ci si serve di controlli orali, correzioni collettive, verifiche scritte ed orali periodiche, compiti in classe (scuola secondaria), verifiche oggettive ed operative, osservazioni dirette su prove pratiche e sui quotidiani interventi degli alunni sia spontanei che guidati per valutare le effettive capacità di comprensione, rielaborazione e di esposizione. I voti sono espressi in decimi. Abbiamo aderito alla sperimentazione per l'adozione del modello di "Certificazione delle competenze" prevista dalla Circolare 3/15 che ci permette di avviare una seria riflessione sulle Competenze e quindi sulle notevoli ed importanti ricadute che si otterranno sul piano metodologico-didattico.</p>	<p>Si utilizzano prove strutturate per classi parallele per tutte le classi della primaria e della secondaria in italiano, matematica e lingua straniera e si vanno definendo i criteri comuni di correzione delle prove. Ancora abbiamo la necessità di giungere ad una valutazione condivisa, specie tra i vari ordini di scuola e, quanto più possibile, oggettivamente coerente con quanto progettato e strutturato nel curriculum. Va incentivata ed attivata l'adozione di modelli e strumenti valutativi, con particolare riferimento al concetto di "valutazione autentica" e rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento che in fase di realizzazione mostra di essere completo e ben articolato. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. di anno in anno si arricchiscono mostrando una notevole coerenza di fondo. La progettazione integrata tra PTOF, PON e POR, si rivela fortemente interconnessa e garantisce i benefici previsti per il miglioramento formativo dei nostri alunni. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti ma non sono stati ancora previsti gruppi di lavoro ad hoc. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e classi parallele. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. Si utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione e ci sono momenti di incontro periodici per condividere i risultati della valutazione e calibrare gli interventi educativi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti e' una pratica presente.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto concerne le dotazioni di cui possiamo disporre, si sta portando a compimento un processo di notevole ampliamento, grazie all'espletamento di progetti FESR, finalizzati all'allestimento di laboratori e all'acquisto di sussidi, in maniera tale da consentire a tutti i plessi di poter usufruire di spazi attrezzati per la didattica e di LIM in tutte le aule sia di Scuola Primaria, sia di Scuola Secondaria. Nella sede centrale, è ormai operativa la biblioteca scolastica Tempolibro, con più di 3500 libri catalogati. Il locale è stato attrezzato in modo polifunzionale. Stiamo inoltre dotando ogni plesso di una piccola biblioteca, oltre alle biblioteche di classe, già presenti in alcuni casi, e di uno spazio destinato alle osservazioni scientifiche con laboratori scientifici mobili. L'articolazione oraria di 40 ore settimanali nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, consente di utilizzare una didattica di tipo laboratoriale che favorisce l'acquisizione di competenze piuttosto che contenuti.	Le risorse strutturali e materiali sono diversificate nei vari edifici dell'Istituto, sia in riferimento alla tipologia scolastica (Scuola dell'Infanzia, primaria o secondaria) sia per la funzione di plesso centrale o periferico. Non tutti gli alunni possono usufruire contemporaneamente dei medesimi strumenti e sussidi. L'uso e la disponibilità dei mezzi audiovisivi, informatici, fotocopiatrici e stampanti non è sempre garantito ovunque ma gli sforzi sono tesi per attrezzare i nostri undici plessi delle dotazioni necessarie. Nella scuola secondaria di I grado di entrambi i comuni è stato istituito, in alcune sezioni, il tempo prolungato ed organizzato il tempo-scuola in modo più flessibile e più funzionale. E' necessario superare la rigida gestione oraria del tempo mettendolo piuttosto al servizio della didattica e dell'apprendimento e non delle discipline.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La nostra scuola promuove modalità didattiche innovative. Una seria ed approfondita riflessione sulle Indicazioni Nazionali ci ha consentito di elaborare una progettazione curricolare verticale che considera l'alunno dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado passando attraverso la scuola primaria. Il Piano dell'Offerta Formativa è incentrato sul rinnovamento metodologico e didattico. Stiamo cercando di superare approcci eccessivamente formalizzati e con scarso riferimento all'esperienza personale dell'alunno per valorizzare modalità operative che privilegiano tecniche attive e laboratoriali. Una piccola ma attiva avanguardia di docenti seri, motivati, creativi, guida questo lento ma sicuro processo di rinnovamento. Il team per l'innovazione ha predisposto un piano di formazione interno sui temi del PNSD per diffondere soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative sostenibili, anche per la costruzione di contenuti digitali.	Sebbene il Collegio dei docenti, unanimemente, si dica orientato verso una didattica di tipo laboratoriale e stia aumentando il numero di docenti che frequentano corsi di formazione sui temi dell'innovazione metodologico-didattica, si fatica talvolta a realizzare nella pratica quotidiana questo cambiamento di paradigma. Alcuni docenti insistono nel considerare prioritari il programma e la disciplina. In tal modo si continua a perseguire l'acquisizione temporanea di contenuti piuttosto che la sicura padronanza delle competenze.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra Scuola quotidianamente tende a promuovere l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità di indagine essenziali alla comprensione della realtà.</p> <p>Tutto questo viene perseguito anche realizzando un clima positivo nella vita quotidiana della scuola, organizzando forme di aiuto reciproco, favorendo la collaborazione e l'inclusione, l'accettazione delle diversità, la solidarietà e la cooperazione per prevenire e limitare episodi problematici. Le regole di comportamento sono definite e condivise. I conflitti vengono gestiti in maniera adeguata ed efficace, ricercando la sinergia tra diversi soggetti. Nella scuola secondaria di primo grado è stato attivato uno sportello di ascolto con la figura dello psicologo che ha dato la possibilità agli studenti di trovare interlocutori di fiducia ai quali rivolgersi. I progetti di giardinaggio e di cura degli spazi verdi nei plessi in cui sono stati realizzati hanno mostrato la loro efficacia nella promozione delle competenze sociali. Anche l'utilizzo della biblioteca scolastica è aumentato con un incremento notevole non soltanto del numero di prestiti ma anche con la presenza, non più solo sporadica, di classi di tutti gli ordini di scuola grazie a docenti che hanno saputo cogliere la valenza educativo-didattica visto il fornito e ricco catalogo sempre in costante aggiornamento.</p>	<p>Il buon andamento di una classe e soprattutto il successo formativo di alunni problematici è ancora troppo legato alla capacità di alcuni insegnanti che sanno capire, sanno entrare in sintonia con loro e sostenere percorsi educativi personalizzati. Spesso i consigli di classe, di fronte a comportamenti problematici, si trovano in difficoltà e piuttosto che attivare percorsi ed attività che promuovono le competenze sociali ricorrono alle tradizionali misure di contenimento (voto di condotta) che hanno dimostrato sul campo la loro scarsa efficacia.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde sempre meglio alle esigenze di apprendimento. Sono stati attrezzati numerosi laboratori informatici, scientifici e linguistici. Siamo consapevoli che l'utilizzo delle tecnologie nella didattica è un processo ineludibile, pertanto, anche i docenti più recalcitranti si stanno adeguando. Siamo consapevoli, inoltre, che l'innovazione didattica passa attraverso la modulazione e l'organizzazione degli spazi. A tale proposito, con i fondi europei stiamo cercando di allestire sempre più spazi- laboratorio polifunzionali ed abbiamo implementato in modo consistente l'innovazione tecnologico-digitale. Tutti i plessi sono dotati di wifi e Lim. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e l'acquisizione di competenze trasversali attraverso attività relazionali e sociali. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace. Si sta portando avanti una progettazione sempre più articolata e ricca che interessa i tre ordini di scuola per dare a tutti nostri alunni pari opportunità ed occasioni di sviluppo delle competenze, in una visione armonica di competenze attese a lungo termine. In tale contesto, anche in mancanza od insufficienza di risorse finanziarie esterne, si è scelto di destinare buona parte del FIS a finanziare l'attività progettuale per non inficiare il processo di miglioramento degli ambienti di apprendimento e di acquisizione delle competenze di base.

Il giudizio è assegnato in considerazione degli sforzi che stiamo sostenendo in un'ottica di rinnovamento che riguarda principalmente gli aspetti didattici della nostra azione educativa, tenuto conto delle difficoltà legate alla logistica, alla limitatezza delle risorse da distribuire su così tanti plessi e ad una didattica autoreferenziale che continua in modo silente ad operare.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli alunni che vivono situazioni di svantaggio la scuola s'impegna ad individuare le possibili strategie atte a far "emergere la disponibilità ad apprendere" , nel rispetto e nella tutela delle capacità individuali. Le attività scolastiche sono articolate in modo da valorizzare le diversità, per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli personali di apprendimento e nel rispetto dei tempi di crescita e di sviluppo. Si favorisce l'acquisizione e l'uso di più linguaggi promuovendo la partecipazione degli alunni a laboratori, attività teatrali, attività sportive, viaggi d'istruzione e visite guidate. Particolare attenzione viene riservata all'inclusione sociale degli alunni diversamente abili. La nostra Scuola accoglie infatti un numero consistente di alunni in situazione di handicap e con disturbi specifici dell'apprendimento, i quali trovano un ambiente favorevole all'accoglienza, al rispetto, all'integrazione, al miglioramento del livello di autostima ed autonomia personale. I gruppi di lavoro si incontrano con regolarità per calibrare al meglio gli interventi educativi. I progetti di musicoterapia, di teatro, di Fab- lab rappresentano importanti punti di forza della nostra azione educativa nell'ottica dell'inclusione e del benessere scolastico dei nostri alunni più deboli.</p>	<p>Il cospicuo contingente di insegnanti di sostegno non ha purtroppo totalmente la titolarità sull'organico d'istituto ma per la maggior parte si tratta di personale in assegnazione, spesso anche senza titolo, soprattutto nella scuola secondaria. Ad ogni inizio d'anno scolastico c'è un ricambio di figure e la necessità di riorganizzare riprogrammare non solo tutto l'impianto organizzativo ma anche consentire l'instaurarsi di nuovi rapporti interpersonali tra le varie figure di riferimento.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado si realizzano progetti extracurricolari integrati tra PTOF, PON e POR di arricchimento e potenziamento quali l'insegnamento del latino, i giochi matematici, le STEM, coding, robotica, lingua inglese, musica, arte e movimento.</p> <p>Nella scuola primaria si opera inoltre per gruppi di livello all'interno delle classi e a classi aperte.</p> <p>Si utilizzano nuovi modi di apprendimento sfruttando e veicolando la diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione, attraverso un'azione di guida più attenta ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale.</p>	<p>L'organizzazione della scuola primaria a tempo pieno con 40 ore settimanali ha diminuito la possibilità di effettuare progetti extracurricolari che si svolgono esclusivamente nella giornata del sabato. La quota oraria di servizio dei docenti in contemporaneità si presta ad essere utilizzata in attività di recupero per gli alunni in difficoltà, quando non viene utilizzata per la sostituzione dei colleghi assenti. I gruppi di livello, specie per classi aperte, vengono utilizzati in pochi casi di progetti ed attività specifiche e non ancora assumono una connotazione sistematica e condivisa diventando modus operandi comune a tutte le classi dell'Istituto, per la resistenza di alcuni docenti.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il nostro Istituto si connota per accogliere un cospicuo numero di alunni disabili ed ospita bambini e ragazzi provenienti da case-famiglia presenti sul territorio. Quotidianamente facciamo i conti con una realtà complessa e varia e, nel corso degli anni, abbiamo avvertito l'esigenza di sviluppare modalità operative, didattiche e metodologiche funzionali ai bisogni della nostra utenza. Pertanto, la scuola realizza attività didattiche di buona qualità per gli studenti che necessitano di inclusione e cerca di rispondere in modo efficace ai bisogni formativi degli alunni BES. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni risulta, quindi, ben strutturata. La dotazione tecnologica e digitale di cui disponiamo favorisce la personalizzazione e supporta la nostra azione didattico-educativa. La realizzazione di una valida e coerente progettazione integrata tra PTOF, PON, POR ci sta consentendo di attivare un sempre maggiore numero di corsi extracurricolari ed offrire ad un consistente numero di alunni, specie delle fasce più deboli, la possibilità di migliorare le competenze di base e la qualità del ben-essere a scuola, vivendo esperienze di apprendimento fortemente motivanti e stimolanti. I corsi di Inglese, Coding, Robotica, Stem, Lettura, Latino, Musicoterapia, Arte, Movimento, Sport, Teatro, Foto- video editing risultano frequentati da un gran numero di studenti con notevoli benefici per gli allievi in termini di autostima, socializzazione e competenze acquisite.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Abbiamo ormai formalizzato un Curricolo verticale d'Istituto che declina i traguardi da raggiungere per lo sviluppo delle competenze culturali e personali da promuovere accompagnando l'alunno dall'ingresso nella Scuola dell'Infanzia fino al termine della scuola Secondaria di primo grado e messo a punto un modello di certificazione delle competenze utilizzato nelle classi terminali. Tali strumenti esprimono le scelte didattiche del nostro Istituto e sono il frutto dell'attività di studio, di formazione e di ricerca condotta, in una rete di scopo tra scuole del territorio, da un gruppo di docenti che si è confrontato, in seguito ad un'attenta lettura ed analisi dei nuovi documenti ministeriali, per giungere ad una progettazione sviluppata nell'ottica della verticalizzazione educativa e didattica.</p> <p>Il curricolo verticale esprime la realizzazione della continuità educativa-metodologica-didattica perché garantisce un impianto organizzativo unitario e persegue anche la connessione tra i saperi. E' stato, inoltre, avviato e si sta sviluppando un progetto di monitoraggio della continuità nel primo ciclo, del consiglio orientativo e dei risultati conseguiti nel primo biennio del secondo ciclo.</p>	<p>Le azioni di monitoraggio, dopo le prime difficoltà per ottenere, dalle scuole secondarie di II grado del territorio, i dati relativi agli alunni che stanno frequentando il biennio delle superiori, stanno cominciando a dare i primi risultati, anche se è non sempre agevole ottenere informazioni in tempi rapidi dagli istituti di istruzione secondaria.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'azione di orientamento è considerata nella nostra scuola parte integrante del processo formativo per cui trova una sua collocazione nella programmazione educativo- didattica del collegio dei docenti e nell'azione svolta dal referente di Istituto per l'orientamento. Il nostro sforzo è di non esaurire l'attività di orientamento in momenti meramente informativi sui vari indirizzi scolastici, ma di sviluppare una più stretta correlazione con la famiglia in modo tale da risultare davvero utile ed incisiva nel definire le attitudini dell'alunno, formarne le abilità e svilupparne le capacità, soprattutto decisionali, per la piena realizzazione di sé e per operare scelte costruttive.</p> <p>Alla luce di queste considerazioni, si sta lavorando per costruire un percorso formativo che favorisca la conoscenza di sé per iniziare il cammino di scoperta delle proprie attitudini e rinforzare la motivazione attraverso esperienze di apprendimento diversificate.</p>	<p>Il processo di orientamento, viene considerato uno dei punti qualificanti della nostra azione e ad esso è stata rivolta l'attenzione in quest'ultimo anno scolastico per superare le iniziali difficoltà. Ci si sta muovendo nella giusta direzione, ma è necessario che l'azione sia più incisiva e coinvolga tutto il Consiglio di Classe e non solo il Coordinatore. Bisogna che tutti i docenti prendano atto che l'orientamento non è solo far conoscere gli indirizzi della scuola secondaria di II grado, ma è qualcosa di molto più complesso.</p> <p>Il monitoraggio dei risultati nella scuola secondaria di II grado è comunque avviato, continua e sarà potenziato ulteriormente. Tuttavia, da contatti non formali con le scuole del territorio, possiamo dire che gran parte degli alunni che non segue il consiglio orientativo va incontro ad un insuccesso. E' purtroppo molto frequente che i genitori si ostinino a proporre ai propri figli un percorso scolastico non adeguato alle loro caratteristiche.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'azione di orientamento è considerata nella nostra scuola parte integrante del processo formativo per cui trova una sua collocazione nella programmazione educativo- didattica del collegio dei docenti e nell'azione svolta dal referente di Istituto per l'orientamento. Il nostro sforzo è di non esaurire l'attività di orientamento in momenti meramente informativi sui vari indirizzi scolastici, ma di sviluppare una più stretta correlazione con la famiglia in modo tale da risultare davvero utile ed incisiva nel definire le attitudini dell'alunno, formarne le abilità e svilupparne le capacità, soprattutto decisionali, per la piena realizzazione di sé e per operare scelte costruttive.</p> <p>Alla luce di queste considerazioni, si sta lavorando per costruire un percorso formativo che favorisca la conoscenza di sé per iniziare il cammino di scoperta delle proprie attitudini e rinforzare la motivazione attraverso esperienze di apprendimento diversificate. Nel prossimo anno scolastico si avvierà un corso Pon relativo all'orientamento che ci consentirà di promuovere ulteriormente tale aspetto dell'esperienza scolastica.</p>	<p>Il processo di orientamento, pur essendo considerato uno dei punti qualificanti della nostra azione formativa, non avendo carattere di urgenza, è passato in secondo piano. Ci si sta muovendo nella giusta direzione, ma è necessario che l'azione sia più incisiva e coinvolga tutto il Consiglio di Classe e non solo il Coordinatore. Bisogna che tutti i docenti prendano atto che l'orientamento non è solo far conoscere gli indirizzi della scuola secondaria di II grado, ma è qualcosa di molto più complesso.</p> <p>Il monitoraggio dei risultati nella scuola secondaria di II grado è appena iniziato; abbiamo i primi dati e dobbiamo continuare a seguirne l'evoluzione nel tempo. I primi dati confermano che gran parte degli alunni che non segue il consiglio orientativo va incontro ad un insuccesso. E' purtroppo molto frequente che i genitori si ostinino a proporre ai propri figli un percorso scolastico non adeguato alle loro caratteristiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. Ciò è reso possibile ed è facilitato dal fatto che operiamo in un Istituto Comprensivo. La presenza nei plessi di sezioni di ordine di scuola diverso facilita gli incontri, le attività, i momenti di confronto e progettazione. E' necessario però che nuova linfa vivifichi queste attività affinché non rientrino nella consuetudine e perdano, con il tempo, il loro grande valore pedagogico. Buona parte del successo e della valenza delle attività di continuità è ancora legata alle dinamiche interpersonali ed alle relazioni tra docenti per cui è necessario superare questa struttura troppo variabile ed entrare finalmente nella pratica didattica condivisa. Per le attività di orientamento, si sono avuti i primi risultati. L'orientamento non viene più visto come un'azione che interessa solo le classi terminali della scuola secondaria di I grado e solo in un periodo ben definito dell'anno. Dall'anno scolastico 2016/2017 ha avuto inizio un percorso che interessa le classi della scuola secondaria di I grado dalla prima alla terza. Si sono rafforzati i contatti con le famiglie affinché condividano il consiglio orientativo e siano messi a conoscenza del percorso che i ragazzi fanno per giungere a prendere coscienza delle proprie attitudini e dei propri talenti.

Consapevoli che ci stiamo muovendo nella giusta direzione, abbiamo preso atto che soprattutto sull'orientamento in uscita fosse necessario impostare un'azione più incisiva ed efficace ed è in questa direzione che abbiamo intrapreso il percorso in oggetto. I contatti con gli Istituti di Istruzione Superiore sono stati avviati e si devono consolidare nel tempo. Il prossimo anno scolastico attueremo nell'ambito della nostra progettazione PON un corso di orientamento destinato agli alunni in uscita per cui ci aspettiamo un ulteriore miglioramento in quest'ambito di azione.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission della scuola è esplicitata in modo chiaro nel PTOF. Essa mira a realizzare percorsi educativi e didattici adeguati allo sviluppo di ogni alunno, nel rispetto delle diversità, vissute come occasione di scoperta, conoscenza e reciproco rispetto. Il nostro intento è quello di guidare gli alunni verso una percezione pluralistica della realtà, offrendo un ambiente scolastico dove si punti a valorizzare l'identità di ciascuno; valorizzare le eccellenze; supportare gli alunni con difficoltà di apprendimento; favorire la continuità e l'orientamento; rendere la scuola un laboratorio didattico attivo sul territorio, in cui si promuove la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti e ci si impegna in un esercizio quotidiano teso a rimuovere gli ostacoli che possono rallentare od impedire il pieno sviluppo della persona umana. Per la loro pubblicizzazione e condivisione si stanno potenziando gli strumenti :PTOF, Carta dei Servizi, Sito web, pagina FB, canale YOUTUBE, albo, mailing list, circolari interne e comunicazioni ai genitori.</p>	<p>Nell'ultimo anno scolastico si sta lavorando sul miglioramento della comunicazione interna ed esterna. E' stato rinnovato il sito web della scuola ed abbiamo acquisito gli indirizzi Gmail di tutti i docenti per poter sfruttare le potenzialità ed i servizi gratuiti offerti dalla piattaforma. Sulla home page del nostro sito sono pubblicate tempestivamente tutte le novità riguardanti sia il personale che i genitori. Purtroppo non è stata ancora acquisita in maniera generalizzata la prassi di consultare regolarmente la propria casella di posta elettronica o il sito istituzionale e si resta in attesa della consueta comunicazione cartacea e verbale, addebitando sempre ad altri l'onere dell'informazione. Sul sito sono pubblicati i documenti più importanti della scuola ma qualcuno ancora non ne prende visione regolarmente. E' necessario mettere in pratica quotidianamente il patto di corresponsabilità stipulato con le famiglie di tutte le classi dei tre ordini di scuola per raggiungere una sempre maggiore condivisione sia interna sia esterna ed uniformità di intenti educativi.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto Comprensivo, nato dall'accorpamento di una direzione didattica e due scuole medie, la nuova dirigenza ha avviato e sta portando avanti un processo di autovalutazione attraverso la somministrazione di questionari per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza (genitori, alunni, personale). I risultati vengono resi noti nel Collegio dei docenti, in un momento di prima riflessione ed analisi della situazione. Successivamente il Gruppo di Autovalutazione procede nella valutazione dei processi implementati e da implementare nel prossimo futuro.</p> <p>Non ci sono sistemi di accreditamento o certificazione esterna per la gestione scolastica. Gli strumenti utilizzati sono stati questionari di autovalutazione sia cartacei sia utilizzando moduli Google ed incontri collegiali. Gli incontri che hanno visto la partecipazione dei docenti di tutti gli ordini di scuola, organizzati in gruppi di lavoro, si sono svolti a settembre per la progettazione, in itinere per la verifica e a giugno per la valutazione finale. In questa sede sono state avviate le riflessioni e le proposte di miglioramento dell'offerta formativa per il nuovo anno scolastico.</p>	<p>Il controllo dei processi è stato avviato ma necessita di essere ampliato nell'organizzazione e consolidato nell'attuazione. In primo luogo va effettuata una più chiara comunicazione degli obiettivi che non devono essere aleatori e di difficile definizione, ma chiaramente individuabili e valutabili. E' sicuramente necessaria una più stringente definizione (chiara /dettagliata / esplicita) dei compiti e delle responsabilità. La definizione degli obiettivi e la comunicazione degli stessi deve essere fatta in modo approfondito alle famiglie (incontri con i genitori, consigli di classe) e al personale non docente affinché vi sia una condivisione degli obiettivi e degli strumenti operativi.</p> <p>Il monitoraggio dei processi di gestione, di organizzazione e di quelli strettamente attinenti all'azione educativa e didattica dovrà essere effettuato con regolarità per fungere da feedback per l'autovalutazione ed il miglioramento.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
C'è una sufficientemente chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti che hanno incarichi di responsabilità. Per il buon funzionamento della scuola si può contare sulla disponibilità del personale Ata che, pur essendo in numero insufficiente rispetto alle esigenze della scuola, superando le oggettive difficoltà in cui spesso ci si trova ad operare, collabora con senso di responsabilità. Considerando il numero di punti di erogazione, le ore giornaliere di tempo scuola, comprensive del servizio mensa e dei corsi pomeridiani, le difficoltà generate dalle assenze del personale, specie di quello con legge 104, si fa un enorme sforzo per garantire il buon funzionamento di tutti i plessi. Anche alcuni docenti si rendono disponibili a garantire il servizio nel caso di colleghi assenti per evitare la deplorabile ma a volte necessaria soluzione della divisione degli alunni in più classi che pregiudica il regolare svolgimento delle attività didattiche.	La divisione dei compiti è ben delineata, tuttavia, i cambiamenti repentini, i tagli del personale, lo stress lavorativo, la difficoltà a far fronte alle continue scadenze che si susseguono, determinano spesso la necessità di far fronte, alla meglio, alle situazioni di emergenza. In questi frangenti salta la divisione dei compiti e possono generarsi momenti di tensione all'interno degli uffici o all'interno dei plessi per far fronte alla normale turnazione, anche facendo ricorso, se necessario, all'orario di servizio spezzato. Il personale Ata è sicuramente in numero insufficiente rispetto ai bisogni di quest'istituzione scolastica, così estremamente frammentata, in cui si espleta dappertutto il servizio mensa e il prolungamento orario, per il tempo pieno e per i corsi pomeridiani di strumento musicale, extracurricolari, Pon, Por e ScuolaViva con le conseguenti difficoltà di gestione quotidiana. La divisione delle aree di attività fra docenti è ben delineata. Sarebbe auspicabile, comunque, una maggiore consapevolezza di alcune necessità ed urgenze con una più ampia collaborazione per non gravare sempre sulle stesse figure.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta delle scelte educative in linea con la sua mission e la sua vision, tese a garantire la regolare formazione curricolare ed extra-curricolare che intende offrire agli alunni, attraverso l'utilizzo di spazi e attrezzature disponibili sul territorio. Le spese sono coerenti con la progettazione e rispettano le priorità stabilite. Uno dei punti di forza è l'elevata e coerente interconnessione tra PTOF, PON e POR. La Progettazione integrata che si va concretizzando risponde ad una visione a lungo termine per il conseguimento delle competenze attese, in modo da rappresentare un beneficio reale per gli alunni. Ulteriore punto di forza è l'impiego mirato delle risorse disponibili, unitamente alla trasparenza delle azioni. In sintesi riteniamo che la tipologia dei progetti sia perfettamente in linea con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Si tende a distribuire in modo equo le risorse e a garantire ad ogni ordine di scuola la possibilità di offrire agli allievi occasioni di arricchimento, in particolar modo nell'area delle competenze digitali (coding, robotica, STEM), dei linguaggi (musica, arte, movimento, teatro) delle competenze linguistiche (lettura, inglese, latino).	La sollecitazione a partecipare ad iniziative e progetti viene da qualcuno percepita come un aggravio del carico di lavoro, non corrisposto da un aumento di compenso economico e dal riconoscimento del lavoro svolto. L'impegno viene riconosciuto e ricompensato attraverso il FIS e soddisfazioni morali e simboliche. Data la sempre minore entità dei fondi disponibili, la gratificazione economica per gli incarichi svolti è davvero limitata e ci si deve accontentare di altri tipi di riscontri che non risultano attraenti agli occhi dei più. Molti docenti non si preoccupano di consultare i documenti per giungere ad avere una visione globale dell'impianto progettuale e comprendere il senso delle scelte operate. Talvolta accade così di non coglierne la portata educativa per cui il lavoro d'aula non si integra con i progetti che vengono invece avvertiti come episodici esperimenti didattici. La scuola purtroppo nell'attuale fase storica ha visto impoverire il suo ruolo sociale e la progressiva politica dei tagli ha ulteriormente abbassato il livello della motivazione. Nella programmazione delle attività progettuali, la dirigenza cerca di mediare tra le ragionevoli esigenze del personale e le necessità di tipo economico-gestionale ma non sempre si riesce a risolverle in modo positivo. I tempi di progettazione ed i tempi di realizzazione non sempre si rivelano idonei ed alla fine, per rispettare le scadenze, ci si ritrova a dover concentrare alcuni corsi in intervalli temporali brevi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito con chiarezza la mission e le priorità sono generalmente condivise dalle famiglie. Lavoriamo sull'organizzazione dei processi e delle risorse umane, individuando compiti e responsabilità, sperimentando forme di monitoraggio per trovare le modalità più adatte ai nostri bisogni. E' migliorata la gestione della progettualità riguardante l'ampliamento dell'offerta formativa, che risulta molto più organica e coerente con il PTOF. C'è stato un forte impegno proprio relativamente alla progettazione PON, POR, SCUOLA VIVA e PARI OPPORTUNITA' che rivela oggi una potente interconnessione e risponde ad una visione a lungo termine, in relazione alle competenze attese ed alle finalità perseguite, rappresentate dal perseguimento del successo formativo dei nostri studenti. La scuola è pertanto impegnata nel realizzare Progetti Pon (Fondi Europei e Regionali) che riguardano lo sviluppo delle competenze (FSE) e l'allestimento di laboratori (FESR) in coerenza con la promozione di una didattica laboratoriale in tutti gli ordini di scuola. In caso di carenze ed insufficienze dei fondi esterni si garantisce la prosecuzione dei progetti impegnando parte del FIS. Il nucleo centrale dell'intero impianto è rappresentato dall'Inclusione, intorno al quale si sviluppano i percorsi relativi alle competenze digitali (corsi di coding, robotica, STEM, scienze), alle competenze linguistiche (animazione alla lettura, inglese, latino), allo sviluppo dei linguaggi non verbali e corporei (musicoterapia, musica, arte, movimento, teatro). I benefici per gli alunni sono visibili anche attraverso i brillanti esiti in competizioni e concorsi a vari livelli. Dalla nostra valutazione emerge un quadro composito con luci ed ombre. Talvolta accade che per ragioni burocratiche e amministrativo-contabili, i tempi di progettazione e quelli di realizzazione si distanzino eccessivamente, per cui si arriva a dover concentrare l'attività di più corsi in un intervallo temporale troppo compresso.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La formazione rappresenta sicuramente uno dei principali strumenti per stimolare il personale a crescere e a svolgere al meglio il proprio lavoro. Si incentiva la partecipazione a iniziative esterne, si organizzano incontri di auto-formazione, si ospitano iniziative di formazione esterne e si tengono aperti i canali dei rapporti con le associazioni del territorio. In generale si tende ad accogliere i numerosi inviti rivolti alla scuola per partecipare a processi istituzionali di formazione e innovazione, con il coinvolgimento dei docenti FF.SS. e dei docenti referenti ,responsabili dei specifici settori. E' stato intrapreso e si sta portando avanti un percorso di formazione in rete su curriculum verticale, certificazione delle competenze e BES che vede coinvolti un buon numero di docenti dei tre ordini di scuola. Questo ci ha permesso di migliorare la progettazione, realizzando un curriculum verticale per tutte le discipline, e di partecipare alla sperimentazione dei modelli di certificazione delle competenze. L'animatore digitale e il team per l'innovazione hanno frequentato i corsi di formazione nell'ambito del PSND ed hanno predisposto un piano di formazione interna per la conseguente diffusione. Il numero medio di ore di formazione annuale per insegnante, relativo alla nostra Istituzione, è aumentato in considerazione di quanti stanno frequentando i corsi FAD ed aderiscono ad iniziative di formazione organizzate da Enti, Associazioni, Sindacati, Università.</p>	<p>I progetti di formazione quest' anno hanno interessato un numero più consistente di docenti che aderiscono massicciamente al piano di formazione nazionale previsto dal MIUR ed organizzato dalla rete di ambito. Le esperienze formative sono da ritenersi necessarie ed indispensabili per l'attuazione in pieno delle ultime innovazioni pedagogico-didattiche-tecnologiche per cui è bene che ciò accada e che si diffondano in maniera capillare all'interno dell'istituto. Si auspica che la frequenza ai corsi non venga considerata utile solo per una raccolta di attestati ma rappresenti davvero, con la possibilità di confronto con colleghi di altre scuole e la condivisione di materiali, pratiche ed esperienze diverse, un' occasione di crescita professionale ed uno stimolo per apportare miglioramenti nell'azione educativo-didattica, la cui ricaduta appalti benefici sia sull'operato individuale sia per l'intera istituzione scolastica considerata una comunità educante.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Le risorse umane costituiscono elemento di forza imprescindibile per il conseguimento degli obiettivi prefissati, l'attuazione dell'offerta formativa e l'erogazione dei servizi. La scuola raccoglie nel fascicolo personale gli attestati di frequenza, la partecipazione a corsi di formazione ed esperienze formative ed utilizza questi dati anche per assegnare incarichi, progetti e attività a personale qualificato.</p> <p>Si cerca, inoltre, di favorire in tutti i modi la partecipazione del personale a corsi sulla base dei propri interessi e delle proprie attitudini, oltre che in coerenza con il nostro impianto educativo e progettuale. I temi maggiormente prescelti riguardano quindi l'inclusione, le competenze digitali e la valutazione. C'è un gruppo di docenti molto motivati, pronti ad assumersi compiti di responsabilità, che sta impegnandosi anche nella formazione, per accrescere le competenze professionali e metterle al servizio dell'istituzione scolastica. Per quanto concerne gli incarichi al personale interno per la realizzazione di corsi PON e POR, questi vengono attribuiti attingendo alle graduatorie ottenute con procedura di bandi pubblici, attraverso istanze di partecipazione, valutazione di titoli e servizi secondo tabelle e presentazione di curriculum, garantendo la massima trasparenza e pubblicità di ogni azione. Il bonus merito viene attribuito in misura uguale a docenti di tutti e tre gli ordini di scuola, in proporzione al numero complessivo dei singoli ordini.</p>	<p>Nonostante le sollecitazioni a mettersi in gioco nell'assegnazione degli incarichi e delle responsabilità, molti docenti decidono di fare un passo indietro e rinunciare poi, appena ci si rende conto dei carichi di lavoro e degli impegni richiesti, a fronte dei riconoscimenti e dei benefici economici non adeguati e sufficienti a retribuire l'incarico. Capita spesso, poi che ci si lamenti per il fatto che sono sempre le stesse persone ad assumere determinati incarichi. Maggiore è il numero dei docenti che presenta istanza di partecipazione per il conferimento degli incarichi di tutor in corsi PON e POR.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dirigenza promuove un processo di coinvolgimento del personale per sviluppare il senso di appartenenza alla realtà scolastica, nata da pochi anni, attraverso i gruppi di lavoro per classi parallele nella scuola primaria e per dipartimenti in tutti e tre gli ordini di scuola. Gli incontri sono calendarizzati ogni bimestre. Le programmazioni si svolgono settimanalmente per la scuola primaria e mensilmente per la scuola dell'Infanzia. Si cominciano a produrre i primi materiali da condividere. I laboratori informatici, la biblioteca Tempolibro e la sala teatro cominciano ad essere utilizzati da tutto il personale della scuola. Aumentano le presenze ed i prestiti in Biblioteca da parte degli alunni e dei docenti. E' stata attivata una piattaforma online d'istituto AlpiCloud per la condivisione di documenti e materiali tra docenti.</p>	<p>La distanza fisica tra i plessi ed i diversi Comuni non agevola la partecipazione condivisa, aggravata non solo dagli ostacoli logistici, materiali ed economici, ma anche dalla resistenza ancora opposta da alcuni alla condivisione di pratiche, metodi e strumenti. L'invito a dialogare e a confrontarsi viene percepito come un'ingerenza negli affari interni della classe. Non si riesce a scardinare un atteggiamento passivo ed ostativo ai cambiamenti da parte di alcuni. Una parte del corpo docente continua a mostrare poca propensione ad assumersi responsabilità, prendere iniziativa e formulare proposte nel momento in cui si devono prendere decisioni condivise, per poi scaricare le responsabilità ed i malumori sulla dirigenza, lo staff e le figure di sistema. Gli interventi durante il Collegio dei Docenti, i cui argomenti all'ordine del giorno vengono resi noti con debito anticipo, sono pochi e da parte quasi sempre degli stessi docenti. Gli accessi ad AlpiCloud non sono stati numerosi e la piattaforma non riesce ancora ad esprimere le sue reali potenzialità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I processi sono in fase di sviluppo e realizzazione e vanno ancora valutati nella loro complessità ed in base alle ricadute. Considerato che le iniziative formative della scuola sono aumentate ulteriormente quest'anno e molti più docenti hanno frequentato corsi, abbiamo ritenuto di dover incentivare lo scambio di opinioni, riflessioni, materiale didattico fra docenti e di utilizzare una nostra piattaforma per incentivare l'e-learning. Abbiamo somministrato ai docenti un questionario per sondarne i bisogni formativi in modo da rispondere adeguatamente sul piano dell'aggiornamento e della formazione in servizio. Negli ultimi due anni abbiamo lavorato in rete sia per le Indicazioni Nazionali, sia per la Certificazione delle Competenze che sui temi della Sicurezza. La scuola ha realizzato poche iniziative formative al suo interno che sono state di buona qualità e consistente è stata la partecipazione riscontrata. E' stata favorita la partecipazione dei docenti, su base volontaria, a corsi organizzati da Enti, Associazioni, Università. Moltissimi docenti hanno frequentato i corsi previsti nel Piano Nazionale per la Formazione tenutisi presso gli Istituti appartenenti alla rete Ambito BN05. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze di ciascuno. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro con gli insegnanti più motivati che cominciano a produrre materiali da condividere. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari, utili e di facile fruibilità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti che si avviano ad esercitarlo anche se non ancora diffusamente per alcune resistenze passive. La piattaforma Cloud viene utilizzata da un gruppo ancora esiguo di docenti ma si cercherà di incrementarne l'utilizzo. Sono presenti ancora delle sacche di resistenza al cambiamento che rallentano il processo organizzativo e innovativo in atto.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dall'a.s. 2013/2014 ad oggi, in rete con altre scuole del territorio, ha avviato un progetto di Ricerca -Azione per lo studio delle Indicazioni Nazionali, l'estensione del Curricolo Verticale e l'elaborazione del modello di Certificazione delle Competenze.</p> <p>Sui temi della Sicurezza si sta procedendo in rete con una scuola del territorio per la formazione del personale docente e del personale ATA. Ha appena avviato un progetto per la partecipazione della Biblioteca scolastica "Tempolibro", di recente istituzione, a reti di Biblioteche del territorio e non partecipando a bandi e progetti di interesse e rilevanza nazionale. Ha aderito al progetto nazionale "Nati per Leggere", con il coinvolgimento dei pediatri, dei genitori e degli insegnanti dei tre ordini di scuola, che mette in rete punti di lettura del territorio. Nell'ambito della programmazione PON, POR, SCUOLA VIVA la nostra scuola ha realizzato molti protocolli e convenzioni con associazioni e realtà diverse operanti a vario titolo sul territorio che svolgono il ruolo di esperti nella conduzione dei corsi attivati. Associazioni sportive, culturali, teatrali e musicali collaborano con i nostri docenti nella progettazione e nella realizzazione di percorsi didattici, nella partecipazione a concorsi e rassegne ad ogni livello territoriale. Ciò ha comportato una sensibile e proficua apertura alla realtà esterna in termini di visibilità, conoscenza del territorio, presa di coscienza delle nostre potenzialità.</p>	<p>Come è già stato rilevato in precedenza, un vulnus è rappresentato dalla mancanza di una politica scolastica degli Enti locali. La scuola, ancora oggi, è vista come un bacino di voti, al quale attingere al momento opportuno. I rapporti con le Istituzioni locali sono limitati ad alcuni momenti specifici durante l'anno e al soddisfacimento delle necessità più impellenti. Gli Enti locali non hanno nessuna attenzione e nessun interesse, né forse hanno la cultura, per pensare ad un progetto educativo da elaborare e sviluppare con le Istituzioni scolastiche del territorio. La scuola è costretta a cercare altrove, nella realtà locale del volontariato e dell'associazionismo, i partners giusti che siano in sintonia con il proprio progetto educativo.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola coinvolge le famiglie nelle sedi deputate alla definizione del progetto educativo, nella discussione e nell'analisi delle problematiche scolastiche e delle prospettive di sviluppo in seno ai consigli di classe ed al consiglio d'Istituto. Nella progettazione PON sono stati previsti moduli che coinvolgono la partecipazione diretta dei genitori per effettuare confronti ed approfondimenti sul ruolo genitoriale e tematiche legate alla crescita dei minori. Questi corsi vengono apprezzati dai genitori che ne ravvisano l'esigenza a fronte delle difficoltà legate alle dinamiche familiari.</p>	<p>La partecipazione è ancora quasi esclusivamente riservata ai rappresentanti dei genitori e si rivela direttamente proporzionale alla situazione socio-economico-culturale della famiglia. Generalmente il genitore mostra di sostenere le scelte, le decisioni assunte e gli indirizzi dati dalla scuola ma è ancora restio a proporre nuovi e personali contributi al dibattito educativo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa ed aderisce convintamente a reti di scopo, di ambito e di progetto, collabora con altre istituzioni scolastiche, con soggetti ed enti esterni operanti sul territorio. La finalità delle reti attivate è coerente ed integrata con l'offerta formativa del nostro Istituto. Alla luce delle esperienze effettuate riteniamo utile e produttiva, ed ancora da implementare ulteriormente, la partecipazione sia a reti di scuole, sia a reti che vedono la collaborazione di soggetti presenti sul territorio, per promuovere una maggiore efficacia nelle politiche formative. Un grande lavoro è stato realizzato quest'anno implementando il numero delle convenzioni e dei protocolli d'intesa con le associazioni sportive, culturali, musicali e teatrali del territorio: la scuola è sì è trasformata, durante le attività pomeridiane, in un laboratorio dinamico, interattivo, aperto all'esterno, in cui sono confluite competenze, professionalità e risorse al servizio dei nostri alunni che hanno avuto modo di sperimentare e vivere occasioni di apprendimento arricchenti e significative. Hanno partecipato a numerose manifestazioni e si sono messi in gioco in occasione di gare e concorsi di vario genere (matematico, sportivo, linguistico, musicale, creativo, fotografico,...) a diversi livelli territoriali, comunali, provinciali, regionali e nazionali, conseguendo apprezzabili risultati e brillanti esiti non soltanto sul piano dei traguardi specifici ma in termini di aumentata autostima, socializzazione, autonomia, gratificazione, ancor più motivanti per i nostri allievi più deboli e in situazione di svantaggio. Le famiglie hanno supportato con entusiasmo questo percorso offrendo il loro contributo nella motivazione e nell'organizzazione con efficace partecipazione.

5 Individuazione delle priorità





Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Valutare per competenze nella scuola primaria e secondaria di primo grado	Individuare criteri di performance in relazione a compiti complessi ed utilizzare rubriche valutative
		Studenti con svantaggio sociale, economico e culturale bisognosi di integrazione linguistica e culturale	Sviluppare positivi atteggiamenti motivazionali e nuove prospettive cognitive, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire l'incidenza delle variabilità tra classi e plessi dello stesso istituto	Avvicinare i livelli degli esiti tra classi e plessi
		Migliorare gli esiti degli studenti nelle classi seconde e quinte della scuola primaria	Aumentare la percentuale dei risultati nelle prove standardizzate, per avvicinarci agli standard nazionali.
		Significative differenze nei punteggi di Italiano e Matematica per le classi di scuola primaria, in alcuni plessi, rispetto ai dati nazionali	Accrescere la qualità degli apprendimenti in italiano e matematica
✓	Competenze chiave europee	Studenti poco responsabili e con scarso senso di cittadinanza, di rispetto per l'ambiente e per i diritti degli altri	Migliorare le competenze sociali, educando ad una cittadinanza responsabile, fondata sul rispetto di regole condivise, diritti e doveri
		Studenti che utilizzano in maniera impropria e talvolta eccessiva i new media e/o che mostrano una scarsa competenza informatico/digitale	Educare all'uso consapevole e proficuo dei media
✓	Risultati a distanza	Garantire il successo formativo degli alunni nella scuola secondaria di primo grado.	Realizzare un percorso formativo orientativo a partire dal primo anno della scuola secondaria di primo grado.
		Continuità progettuale, educativa e formativa	Promuovere processi di continuità per garantire il successo formativo, realizzando percorsi comuni ai tre ordini di scuola
		Azioni di orientamento e monitoraggio dei risultati a distanza	Migliorare le attività di orientamento attraverso un più sistematico e puntuale sistema di monitoraggio utile a valutare i risultati a distanza

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dal lavoro di analisi e riflessione sull'autovalutazione effettuata, tenuto conto dei punti di debolezza individuati, si ritiene che le priorità vanno necessariamente individuate in tutte e quattro le aree degli Esiti. Pur non registrando casi di abbandono e/o dispersione scolastica, si sono verificate situazioni particolari di alunni poco rispettosi delle regole scolastiche, in contesti gravemente problematici. In riferimento all'andamento negli ultimi anni scolastici degli esiti delle prove standardizzate, si è raggiunto il pieno controllo della percentuale di cheating. Nel contempo, si registra una flessione negli esiti degli studenti nelle prove standardizzate, sia di italiano sia di matematica, soprattutto in alcune classi di scuola primaria ed in alcuni plessi del nostro istituto. Si ritiene di dover dunque considerare come priorità l'innalzamento dei risultati degli studenti nelle prove, promuovendo l'adozione di nuove e più adatte strategie didattiche per gli apprendimenti di Italiano e Matematica, e la diminuzione della variabilità tra classi e plessi. Altra priorità da perseguire riguarda i risultati a distanza, in quanto il percorso di orientamento e monitoraggio, avviato in maniera positiva e funzionale, necessita di tempi più lunghi per disegnare un quadro completo degli esiti ed una prassi consolidata di azioni

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Utilizzo di prove di verifica coerenti con la progettazione per competenze (prove autentiche e rubriche valutative)</p> <p>Progettazione e realizzazione di unità di transizione in tutte le classi terminali ed iniziali di ogni ordine di scuola.</p> <p>Incontri periodici tra docenti delle classi parallele per realizzare un'effettiva uniformità dei processi metodologico-didattici.</p> <p>Sperimentazione di modelli di valutazione comuni e coerenti nella scuola dell'infanzia</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Allestimento di setting funzionali in tutti i plessi, a partire dalla scuola dell'infanzia, con l'utilizzo di una didattica laboratoriale interattiva</p> <p>Elaborazione di una progettazione didattica integrata tra PTOF, PON e POR, in coerenza con l'impianto progettuale d'Istituto</p> <p>Partecipazione a progetti nazionali di educazione linguistica- logico-scientifica-tecnologica-artistica-musicale</p> <p>Promozione della scuola del fare per un sereno apprendimento, con la predisposizione e la cura degli spazi e degli ambienti educativi</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Potenziamento dell'utilizzo dei laboratori nelle attività curricolari ed extracurricolari, sperimentando metodologie didattiche innovative</p> <p>Realizzazione di percorsi laboratoriali volti a sostenere l'inclusione</p>
	Continuità e orientamento	<p>Conoscenza della percentuale di alunni promossi nel biennio della scuola secondaria di II grado, per determinare la validità del consiglio orientativo</p> <p>Realizzazione di un percorso orientativo, a partire dal I anno della scuola secondaria di I grado e fino al III anno.</p> <p>Organizzazione di incontri scuola-famiglia per condividere con i genitori gli elementi in base ai quali viene formulato il consiglio orientativo.</p>

	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementazione dell'utilizzo della piattaforma e-learning per rispondere ai bisogni formativi dei docenti ed aumentare la condivisione di materiali
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	. Potenziare l'integrazione con le famiglie ; ricercare maggiore sinergia e integrazione con le realtà produttive e culturali locali.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi operativi che intendiamo perseguire erano già stati individuati come punti focali sui quali agire lo scorso anno scolastico. Erano stati individuati come elementi importanti da considerare in un'ottica di rinnovamento, ma in modo piuttosto empirico e poco formale. La revisione e la successiva integrazione del RAV ci consente di lavorare in modo più articolato e razionale. Abbiamo preso atto degli obiettivi già raggiunti e di quelli che hanno bisogno di ulteriori tempi di realizzazione. Si ravvisa la necessità di agire con maggiore incisività nella progettazione comune che necessita di essere coerente e integrata e nella realizzazione di interventi educativi atti ad diminuire la variabilità tra classi e plessi, migliorando nel contempo i livelli di competenze. L'adozione di una cultura istituzionalizzata della didattica laboratoriale, la fruizione generalizzata degli spazi polifunzionali attrezzati, lo sviluppo e la valutazione delle competenze di cittadinanza, digitali ed ambientali, sono a nostro avviso, ambiti di attività all'interno dei quali è necessario potenziare la nostra azione in coerenza con i bisogni formativi degli allievi.